

# L'antico regime ha il suo inventario

## Presentata ieri in sala Puerari la raccolta degli atti ufficiali del Comune di Cremona dal XV al XVIII secolo

"72. 1629 agosto 14 Grida emessa da Gonzalo Fernandez de Cordova, governatore dello Stato di Milano, che proibisce ad autorità, sia laiche, sia ecclesiastiche di pubblicare gride a suo nome".

Così si legge nel settore "Grida e ordini" dell'importante "Inventario dell'archivio storico del comune di Cremona - Sezione di Antico Regime (secc. XV-XVIII)", Edizioni Unicopli, presentato ieri pomeriggio alle 16.45 nella Sala Puerari del Museo Civico "Ala Ponzone".

La presentazione è stata organizzata dall'Archivio di Stato di Cremona in collaborazione con il Comune di Cremona, presenti Angelina Bellardi (direttrice dell'Archivio di Stato), il Sindaco Gian Carlo Corada, la curatrice dell'opera - Valeria Leoni - e la professoressa Juanita Schiavini dell'Università degli Studi di Bergamo.

Proprio quest'ultima ha fatto notare che quel Gonzalo Fernandez de Cordova di cui si legge nella Grida del 14 agosto 1629, è un nome che appare anche nei "Promessi sposi" di Ales-

sandro Manzoni. E che quindi questo inventario a stampa del materiale dall'Archivio di Stato di Cremona, non deve essere interpretato come un'arida sequenza di dati e di date, bensì come un ricco intreccio di informazioni e legami storici e letterari dai quali estrarre le notizie più interessanti. (Notizie che come in questo caso trascendono anche la realtà locale).

Questo intervento della professoressa Schiavini è risultato in linea con quello della direttrice Bellardi e del Sindaco Corada, che hanno sottolineato come questo enorme lavoro sarà una basilare chiave d'accesso per ogni ricerca storica su Cremona.

Il volume raccoglie infatti il poderoso inventario della documentazione comunale del periodo storico di "Antico regime" (dal XV al XVIII secolo) dell'archivio del Comune di Cremona, depositato fin dal 1959 presso l'Archivio di Stato di Cremona.

Come sottolineato dalla direttrice Bellardi, questo libro è il frutto di un duro lavoro durato molti anni, un grande sforzo snodatosi attraverso varie tappe: dall'attività - negli anni Novanta - del gruppo di lavoro "Progetto Archidata" (promosso dalla Regione Lombardia) alla tenacia della dottoressa Maria Luisa Corsi (presente al dibattito e ufficialmente rin-

graziata per il suo impegno). E grazie ai finanziamenti della stessa Regione Lombardia e del Comune di Cremona, nonché alle fatiche della curatrice Valeria Leoni e di altri volenterosi.

La direttrice Bellardi, il Sindaco Corada (che ha fortemente sostenuto anche personalmente questo progetto) e la professoressa Schiavini hanno concordato e insistito su di un altro fatto: il grosso volume di 896 pagine, non è solo interessante per gli addetti ai lavori, bensì anche per tutti coloro i quali sanno che è la storia che ci definisce come individui e come società.

Così per esempio - ha detto il Sindaco - scoprire da questo libro che l'attuale popolazione cremonese vivente entro le mura è numericamente simile a quella che verso il 1400 viveva nella stessa zona, è un fatto che ci dice molto su chi siamo stati, su chi siamo e in quale situazione demografica si trova questa comunità.

L'"Inventario dell'archivio storico del comune di Cremona - Sezione di Antico Regime (secc. XV-XVIII)" costituisce dunque senza alcun dubbio una pietra miliare nell'ambito della storiografia cremonese, un passepartout ormai indispensabile a chiunque voglia avvicinarsi alla storia di Cremona e dell'intera Lombardia di quei secoli.

**Paolo A. Dossena**

